**LUNEDÌ 21 FEBBRAIO – SETTIMA SETTIMANA DEL T.O. [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera.**

**La sapienza è il dono che lo Spirito Santo fa di sé a chi è corpo di Cristo e vive in Lui, con Lui, per Lui, come suo vero corpo. Ecco come lo Spirito Santo parla della sua sapienza già nell’Antico Testamento: “Ella è infatti un tesoro inesauribile per gli uomini; chi lo possiede ottiene l’amicizia con Dio, è a lui raccomandato dai frutti della sua educazione. Mi conceda Dio di parlare con intelligenza e di riflettere in modo degno dei doni ricevuti, perché egli stesso è la guida della sapienza e dirige i sapienti. Nelle sue mani siamo noi e le nostre parole, ogni sorta di conoscenza e ogni capacità operativa. Egli stesso mi ha concesso la conoscenza autentica delle cose, per comprendere la struttura del mondo e la forza dei suoi elementi, il principio, la fine e il mezzo dei tempi, l’alternarsi dei solstizi e il susseguirsi delle stagioni, i cicli dell’anno e la posizione degli astri, la natura degli animali e l’istinto delle bestie selvatiche, la forza dei venti e i ragionamenti degli uomini, la varietà delle piante e le proprietà delle radici. Ho conosciuto tutte le cose nascoste e quelle manifeste, perché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose. In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza (Sap 7,14-30). Questa verità sulla sapienza è solo una pallida luce in confronto allo splendore che emana dallo Spirito Santo.**

**Qual è il fine per cui lo Spirito Santo si dona a noi allo stesso modo che si è dato a Cristo Gesù? Q Cristo Gesù si è dato perché Lui compisse e manifestasse nella sua vita tutta la vita del Padre. Infatti Gesù dice di sé: “Chi vede me vede il padre mio che mi ha mandato”. A noi lo Spirito si dona, ma sempre in Cristo, con Cristo, per Cristo, perché noi compiamo in noi e manifestiamo tutta la vita di Cristo. Anche il cristiano deve sempre poter dire: “Chi vede ne, vede Cristo Gesù nel quale io vivo”. Ecco come l’Apostolo Paolo attesta questa purissima verità: “Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me” (Gal 2,19-20). Cristo Gesù deve governare tutto il nostro cuore, la nostra anima, il nostro corpo, la nostra mente, ogni nostro pensiero e desiderio. Ecco perché l’Apostolo Giacomo fa questa altissima differenza tra la sapienza che viene dall’alto e invece la sapienza che viene dalla carne che è terrestre, materiale e diabolica. Chi realizza Cristo che è il mite e l’umile di cuore, il Crocifisso per amore, attesta di essere guidato dalla sapienza che viene dall’alto. Chi invece si lascia governare dalla carne, dalle sue tenebre, dai suoi vizi e dalle sua molteplici schiavitù, costui mai potrà dirsi condotto e guidato dalla sapienza che viene dall’alto. Non produce i frutti di Cristo.**

**LEGGIAMO Gc 3,13-18**

**Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall’alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c’è gelosia e spirito di contesa, c’è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo applica questo principio ai Corinzi: “Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio” (1Cor 3,1-9). Sempre le divisioni sono frutto della sapienza carnale e diabolica. Vita di Cristo, sapienza di Cristo. Vita di tenebre, sapienza di tenebre.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».**

**Applichiamo quanto avviene nel deserto ai discepoli di Gesù: “Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l’altro dall’altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada” (Es 17,9-13). I discepoli di Gesù sono mandati nel mondo per combattere la grande battaglia contro Satana e il suo esercito di angeli ribelli. Mai potranno sconfiggerlo con le loro sole forze. Essi dovranno essere insieme Mosè e Giosuè. Dovranno dimorare insieme in Dio con una preghiera incessante e sulla terra con la spada sempre in mano. Quando distaccheranno anche per un attimo la testa dal cielo, Satana ha la meglio su di loro. Anche quando non combatteranno contro Satana, Satana ha la meglio su di essi.**

**Ecco cosa rivela Paolo sul grande combattimento del discepolo di Gesù contro Satana e i suoi angeli ribelli: “ Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare (Ef 6,10-20). Non è sufficiente aver ricevuto da Cristo Gesù il potere di scacciare gli spiriti impuri perché questo avvenga sul comando degli Apostoli. Non solo gli Apostoli che devono scacciare gli spiriti impuri. È il Signore il solo che li può scacciare e per questo essi devono sempre invocare il Signore. Poiché lo spirito impuro è sempre dinanzi agli Apostoli, sempre essi dovranno invocare il Signore. Se il Signore non è invocato, Lui non agisce e lo spirito impuro non ci ascolta. Lui non ascolta l’uomo, ascolta solo Dio. L’uomo invoca Dio. Dio viene, comanda allo spirito impuro ed esso abbandona l’uomo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 9,14-29**

**E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall’infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell’acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».**

**Ecco oggi il grande insegnamento che Gesù dona ai suoi Apostoli: “Io ho scacciato lo spirito impuro perché ho chiesto al Padre mio di scacciarlo. Lui è venuto e lo scacciato. A Lui lo spirito impuro deve ogni obbedienza. Voi invece non avete pregato. Avete pensato che avevate il potere di scacciarlo. Per questo non ci siete riusciti”. Questa legge vale per ogni discepolo di Gesù. Lo spirito impuro non si scaccia se non con il dito di Dio e il dito di Dio è solo di Dio. Lui viene ed opera con il suo dito quando noi glielo chiediamo. La Madre di Gesù ci aiuti nella nostra preghiera.**